

" Enfants, nous-êtes l'avenir. ! ,,

L. Michel.

DOMANI

COMMEDIA IN

TRE ATTI

del

Barone Romano del Pizzuto

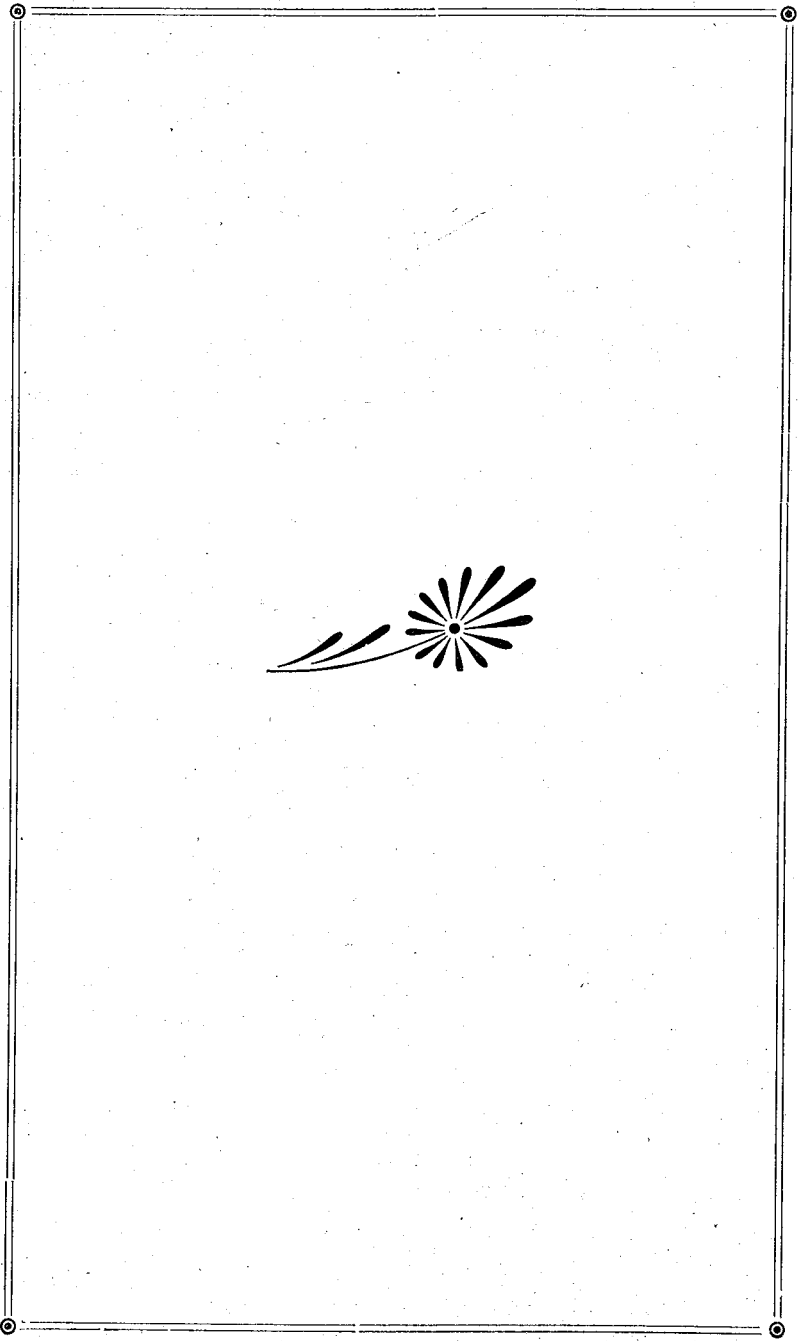
e

Roberto Lombardo Frontini

CATANIA

COI TIPI DI M. GALATI

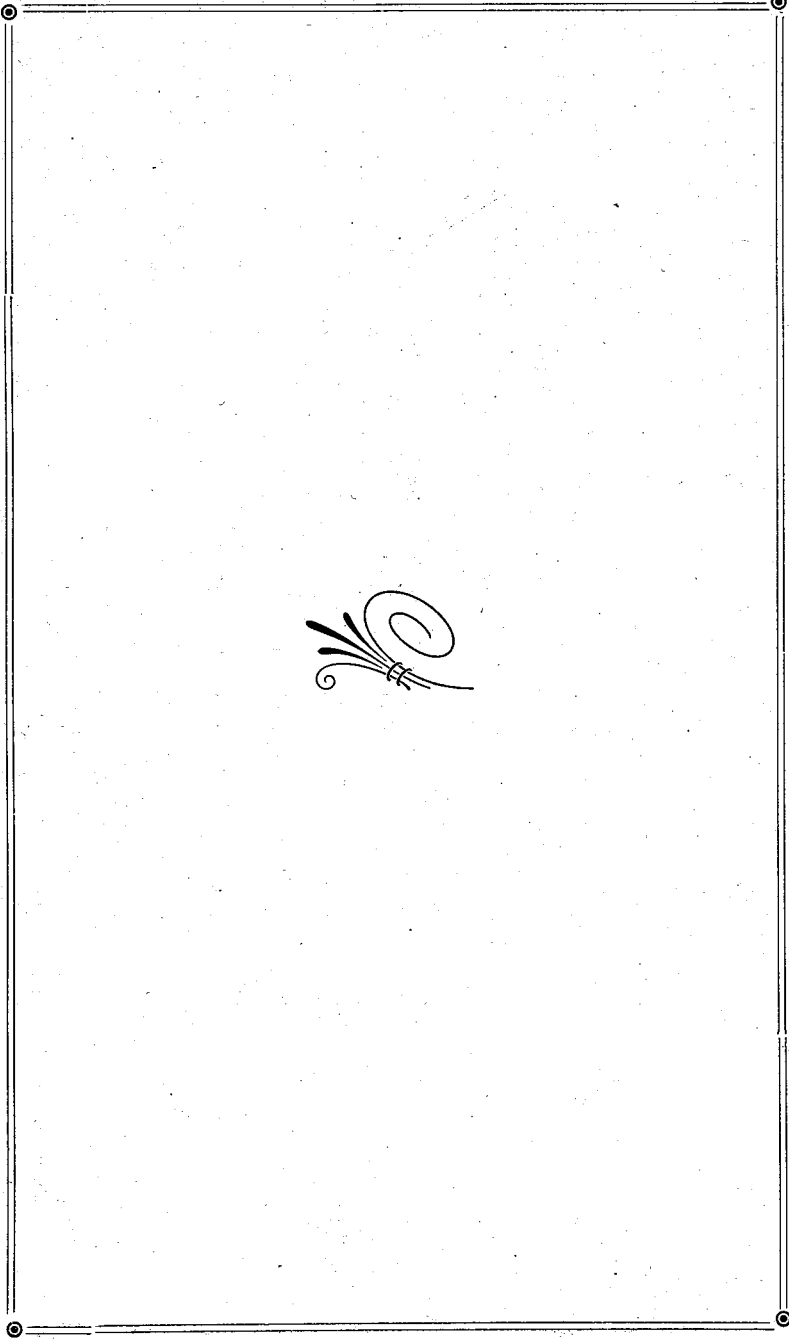
1901.



A
Max Nordau

gli autori.

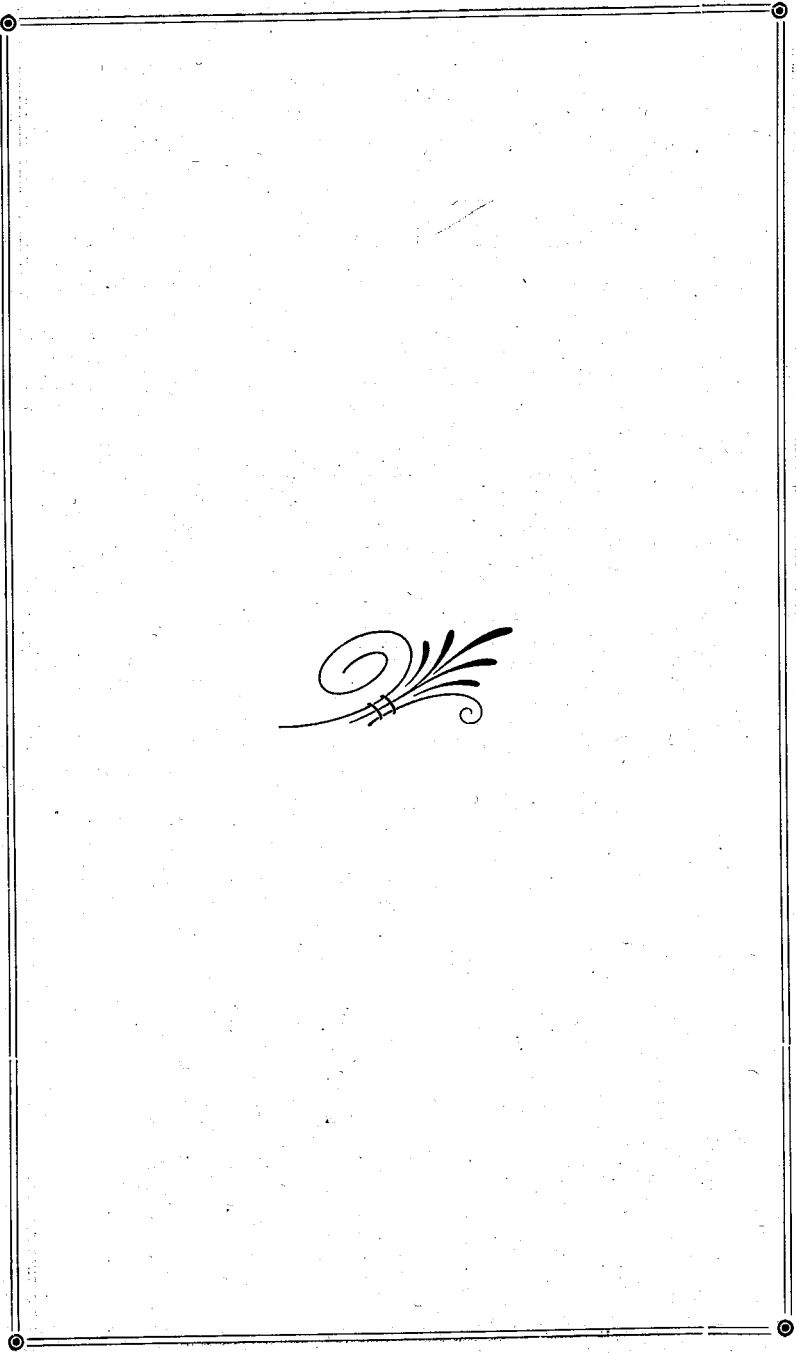
Roma - 1901.



ATTO PRIMO



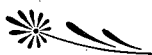
l'azione si svolge in Roma

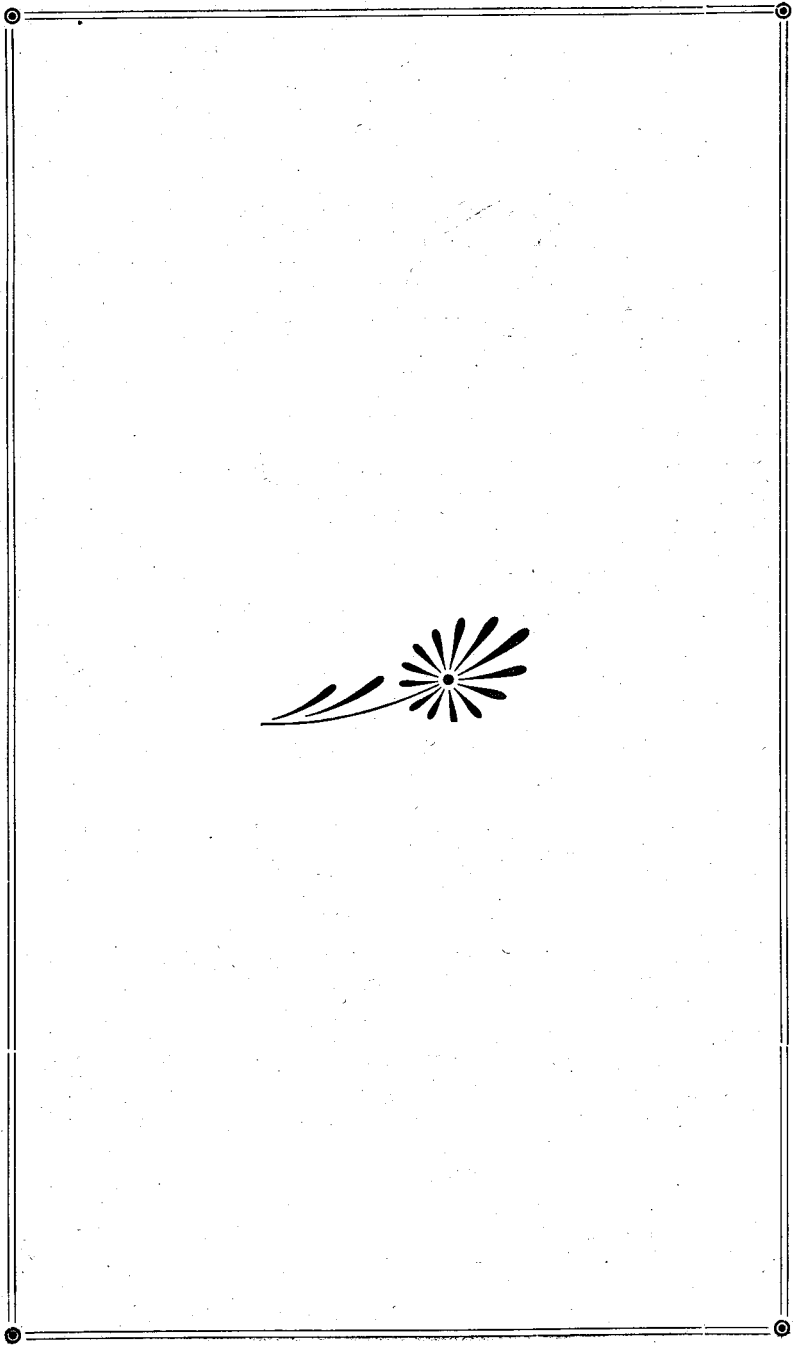


Le persone del primo atto



UGO.
GIACOMO.
BIANCA.
MARIA.
SIG.^a GIULIA.





ATTO I.

*

Stanza modestamente arredata—dirimpetto porta d'uscita—a sinistra porta che dà nelle camere da letto—a destra scrivania — alcune sedie — qualche scanzia con libri — finestra.

Bianca siede alla scrivania—Maria accasciata, pallida, le sta vicino.

Maria

Va a riposare...

Bianca

No... Maria... non posso...

Maria

Ti rovini in questo modo.... fallo per mamma tua...

Bianca

Tu esageri... oh, son forte sai! *poi, dopo breve pausa, concitata—*Maria, mia buona Maria, mamma sta male...

Maria

Ma no....

Bianca

Io lo presento... mamma peggiora...

Maria

No, no, Bianca t'inganni....

Bianca

È inutile..... so tutto..... lasciate-
mi andare, dillo tu a tuo fratello
che sia buono... che mi permetta
di stare al capezzale di mamma...
t'assicuro, sarò calma...

Maria

Sì.... lo dirò ad Ugo.... ma adesso,
attendiamo anche il Dottor Gia-
como... sentiremo che stabiliran-
no... più tardi...

Bianca

Come siete crudeli.... così voi cre-
dete di farmi del bene....

Maria

Capirai... è per tua madre... che ha
bisogno di non esser disturbata...
vederti così... la impressionerebbe
troppo...

Bianca

Cattivi che siete... cattivi....

Maria

Tutto andrà per il meglio... vedrai.
si sente bussare alla porta.

Entra il Dott. Giacomo, fa per andare nella camera dell'ammalata.

Giacomo

alla signorina Maria — Dunque, signorina... poi avvedendosi di Bianca — Oh... buona sera signorina Bianca.. ed Ugo?

Maria

È di là....

Giacomo

Allora io vado... permettete... fa per uscire.

Bianca

risoluta — Dottore..... Dottore Giacomo...

Giacomo

voltandosi — Che volete?

Bianca

con orgasmo — Ecco... ecco che voglio... qui... in questa casa, mi si tratta da bambina... ecco tutto... io voglio sapere... ne ho diritto...

io voglio sapere lo stato vero di
mamma.... ditemelo... per carità...

Giacomo

Signorina, siete molto impressiona-
bile.... le condizioni.... per adesso
non sono così gravi...

Bianca

No... no... non è vero... voi mi na-
scondete qualche cosa... lo so bene.
Qualche cosa di assai terribile...

Giacomo

Signorina... calmatevi... innanzi tutto
è necessario rimaner sereni anche
nel dolore.

Bianca

Che dite?... che... è mamma mia....
Dio... Dio... voi credete di farmi del
bene...non ci si capisce più nulla...
e la mia povera mamma... la mia
povera mamma se ne va...

Giacomo

Signorina...

Bianca

Lasciatemi andare da mamma.....
voglio vederla...

Giacomo

Più tardi... più tardi, ve lo prometto
io... sì...

Entra Ugo

Ugo

subito a Giacomo.—Tu qui? perchè
così tardi?

Giacomo

Sono stato allo spedale.

Ugo

Va.... di là.... *Giacomo entra nella
stanza dell'ammalata.*

Ugo

Signorina ?...

Bianca

Dottore...

Ugo

L' etere... *cercando con lo sguardo.*

Bianca

fa per alzarsi—Sì... sì... eccomi.

Maria

arrestandola.—No... no.... vado io.

Bianca

Sai.... là... nell'armadio... a destra.

Maria

va.

Bianca

Dottore... dottore... che disgrazia!

Ugo

Coraggio, coraggio..., bisogna esser forti.

Bianca

Che dite... che dite... che cosa terribile.... salvatemi la Mamma..... voi potete ogni cosa..... voi avete compito dei miracoli..... siate buono...

Ugo

Sì... sì... farò quanto mi sarà possibile...

Bianca

Voi mi salverete la mamma.....

Ugo

Sì... sì... coraggio... che diavolo... essere tanto deboli....

Bianca

piange.

Ugo

Non fate in questo modo... vi prego... non fate in questo modo.... se ella vi vedesse ne avrebbe dolore... non fate così...

Bianca

Dottore...

Ugo

Coraggio... coraggio... faremo tutto
quello che potremo!

Bianca

Voglio andare da mamma.

Ugo

Questo no... affatto... voglio essere
obbedito... più tardi vi ho detto...

Bianca

Cattivi...

Ugo

La vostra presenza potrebbe farle
del male...

Bianca

Ma ditemi... ditemi, vi è speranza?

Ugo

Certo... certo...

*entra la Signora Giulia insieme a
Maria.*

Ugo

Mamma...

Maria

porgendo l'etere—Ecco....

Ugo

Bravo.... adesso mamma tu rimani
qui con la signorina Bianca e tu —

a Maria—vieni con me, che ho bisogno....

Maria

Si....

Ugo

andandosene—*a Bianca*—E coraggio signorina...

Signora Giulia

Perchè non riposate un po'?

Bianca

Grazie, non sono stanca...

Signora Giulia

Non bisogna sentirsi stanchi per riposare... bisogna aversi cura, tutti così voi.... anche lui non ha dormito un istante questa notte....

Bianca

Non ha dormito?..

Signora Giulia

No... non è andato neanche a letto... tutto il tempo a passeggiare su e giù per la stanza.... non ha più un momento di pace.... ecco che ne ricava da tutta la sua scienza... quante idee false gli hanno messo in capo... non ha più quiete.

Sfido io... non crede a nulla!... Come sono cattivi ed ingiusti gli uomini!.. ma perchè affaticarsi tanto... lavorar tanto... consumar tutta la vita sui libri... se poi... nessuna serenità può dare il lavoro... bisogna cambiar strada. Ma già, non mi ascolta... e dice che io non me ne intendo... ma... nessun bene può venirci dalle cose di questa terra... senza l'aiuto del Signore...

Bianca

sospirando — oh il buon Dio!

Signora Giulia

Certo... certo... queste nuove idee sono la rovina... ecco perchè tanti mali... Dio ci castiga... queste nuove idee... ci hanno tolto tutto... la fede... l'unico conforto che si possa avere in questa valle di lagrime... Questa vita è un passaggio... ricordatelo... e poi, nessun bene può venirci dalle cose di questa terra... Ugo dice che non è necessario credere in Dio per essere buoni... già, come se la bontà fosse possibile senza

la sua grazia e la sua misericordia... non credere, non aver religione, fa male... e poi è una cosa tanto sicura... tanto provata... e poi... ricordo... Ugo era piccolo... sapete, piccino assai...e stava male, molto più della mamma vostra... ed i medici non avevano speranza, come si dice, di salvarlo... ed io... soffriva... lo comprenderete bene... una madre... e non sapevo darmi requie e piangevo... e suo padre... poveretto, sia pace all'anima sua, girava per le stanze come un pazzo, strappandosi i capelli... non vi era più rimedio... i dottori... i più bravi dottori di allora... uno era il medico dell'ospedale, e l'altro era venuto da fuori apposta, chiamato da noi... che cosa non sacrificammo per Ugo?.. dunque, i medici ci avevano detto... potete preparare tutto... a mezzanotte non vi sarà più; si chiamò il cappellano, ed io non capiva nulla... nulla proprio... era tardi... andai vicino al lettuccio di mio figlio, gli presi

le manine, ch'erano fredde come la neve... e lo chiamai... « Ugo? Ugo? » e lui non mi sentiva. Quella sera pioveva... ricordo come se fosse adesso... l'acqua batteva forte sulle vetriate... Maria non era nata ancora... io fuggii dalla camera dove la mia creatura agonizzava... che non poteva vederla in quello stato, mi si rompeva il cuore, ed andai nella mia stanza da letto... *pausa*—

Dovete sapere che io ho tenuto sempre accesa una lampada alla Madonna di Pompei... e la tengo tutt'ora giorno e notte... allora, diceva, andai nella mia camera e m'inginocchiai dinanzi il quadro di Maria Santissima e pregai la Vergine di ridare la salute ad Ugo... Io le dissi: « Vergine Santa fatelo per le pene che il vostro Divin Figlio Gesù Cristo soffrì sulla croce, per noi poveri mortali... » Era tanto sicura, che più non piansi... no... gli altri si disperavano... la mattina venne... ed Ugo era fuori pericolo...

Bianca

Proprio così... d'un tratto!

Signora Giulia

D'un tratto cara, questo è il miracolo, nessun bene può venirci dalle cose di questa terra... così è fatto il mondo, pieno di malvagità... e tutte le cose buone, assai difficilmente hanno compenso in questa vita... noi possiamo trovare conforto solo quando ci ri volgiamo a Dio...

Bianca

Pregherà anche per la mamma allora?

Signora Giulia

Non aspettava che me lo diceste per farlo; ma non basta..... bisogna che preghiate anche voi, e poi è necessaria la fede.... Sapete che dice il motto antico?... Fede ti salva e non legno di barca.

Ugo

Entrando, staccando le parole—Signorina Bianca, se volete, potete andare presso vostra madre.

Bianca

*Si alza e corre nella stanza della
malata.*

Ugo

*Appena è uscita Bianca—Mamma....,
mamma... non v'è più rimedio...*

Signora Giulia

Coraggio, figliuolo mio!

Ugo

*È terribile... vedi, io non posso nul-
la .. e tutta la mia scienza crolla...*

Signora Giulia

Calmati Ugo...

Ugo

*Oh! mamma, che farà adesso la po-
vera Bianca... dimmi che farà?*

Signora Giulia

Bisogna rassegnarsi, figliuolo mio!

Ugo

*Che cosa crudele! ed io nulla posso...
io che ho salvato centinaia di
vite, là negli ospedali; delle esi-
stenze, che sarebbe stato mille
volte assai meglio si fossero spez-
zate..... per cui la morte sarebbe
stata la più saggia delle soluzioni...*

là.... là l'occhio pratico.... ha cercato... ed ha trovato l'origine del male... e poi la mia abilità è bastata a schiacciarlo... e qui.... dove l'esistenza di questo essere è tanto necessaria, io divento un bambino, che impotente si dispera e si lascia abbattere!... capisci....

Signora Giulia

Figliuolo mio, sii buono.... questa è la vita.... tu lo hai tante volte ripetuto... e poi credimi... bisogna uniformarsi...

Ugo

Oh mamma, quale parola hai detto!... uniformarsi?..... oh mamma, ci si uniforma, solo quando dietro la disgrazia, una lontana speranza, come lembo di cielo rimane e si mostra e viene a noi.... ma quando, con la catastrofe che ci getta, ci inabissa nel cordoglio senza fine... nulla più rimane... e l'anima sconsolata, non ha più nella tempesta della vita un faro ove tendere.... Oh! allora non è possibile il conforto... e per Bianca è così... con

la mamma... tutto ella perde, e la sua povera, gracile vita, dedita al sacrificio, diviene più arida, più inutile, più vana....

Signora Giulia

Ciascuno di noi ha la sua missione nel mondo e Bianca ancora...

Ugo

Quale? Quale? la sofferenza inutile?... lo strazio infecondo? il dolore che genera dolore?...

Signora Giulia

Iddio è misericordioso..... Egli non abbandona... domani ritornerà la calma e la quiete... e tutto si accomoderà con la sua grazia divina !...

Ugo

Povera mamma... tu sei buona.... lo so bene e tutte le tue parole sono buone come te.

D' un tratto siede alla scrivania e pigliando un fascio di foglietti tra le mani—Vedi... vedi mamma, ha lavorato tutta la notte senza dubbio... ha corretto i compiti dei suoi bimbi.... mentre la madre se ne

muore, lo intendi che strazio!... e quale grande idea del dovere, ed essa li ama i suoi bimbi... « le speranze di domani » come li chiama..... certo saranno un conforto per lei... *pausa*—guarda, guarda... le sue povere mani quanto lavoro han fatto... Oh! senti mamma, voglio dirti una cosa e tu che sei tanto buona.... tu mi accontenterai..... certamente....

Signora Giulia

Parla, figliuolo mio, di' pure...

Ugo

Ecco..... adesso Bianca rimane senza madre, è terribile ne convieni! può avvenire da un momento all'altro....

Signora Giulia

Ebbene?.....

Ugo

Ebbene... bisogna aiutarla noi.....

• *Signora Giulia*

Si.

Ugo

Bisogna che essa non rimanga sola...

Signora Giulia

E....

Ugo

Tu sai.... Maria è amica di Bianca, si conoscono da bambine..... sono state sempre assieme, danno lezioni nella stessa scuola... capirai, ciò giustificerebbe il provvedimento....

Signora Giulia

Quale?

Ugo

Ecco... io penso sia necessario che Bianca lasci subito questa casa e venga ad abitare con te, mamma e con Maria.

Signora Giulia

Si... si.... ma hai tu pensato che Bianca è una signorina e che essa potrebbe risentire qualche danno venendo ad abitare con noi?

Ugo

Oh! mamma, lascia agli altri queste preoccupazioni!

Signora Giulia

Oh! io non parlo di te, che ti conosco assai bene... ma è per i ma-

ligni che troverebbero subito a ridire... e così...

Ugo

No... no... mamma, questa è l'unica soluzione... ella troverà in Maria ogni conforto e le fisime balorde del mondo, non debbono impedirci di compiere una buona azione...

Signora Giulia

È vero, faremo così se tu lo credi conveniente...

Ugo

E' il miglior modo per aiutarla a sopportare la sua sventura.

Signora Giulia

Io sono una povera vecchia, ho tanti pregiudizii in capo... che vuoi che io ti dica... fa pure come tu credi... so che tu sei onesto e non puoi fare e volere che cose oneste e buone...

Ugo

Grazie, mamma... ed anche tu non è vero, cercherai volerle più bene? Ella rimane tutta sola adesso...

ed io, nulla ho potuto per lei...
quante volte è venuta a me, se
sapessi... dicendomi: «dottore... dot-
tore., voi la salverete la mamma...»
ed essa era tanto sicura... tanto
fiduciosa, che io... mi sento quasi
colpevole di non aver potuto fare
nulla per lei..... lo scienziato !.....
vedi... vedi... in fondo... in fondo...
anche noi ce ne abbiamo del cuore
e per quanto si sia vissuti là, dove
la disgrazia viene ed uccide... l'a-
bitudine al dolore non ci si piglia
mai..... mai..... credilo mamma....

Signora Giulia

Bianca verrà ad abitar in casa no-
stra...

Ugo

Grazie...

Signora Giulia

E noi la conforteremo e le mette-
remo forza...

Ugo

Grazie, grazie tu sei tanto buona...

Signora Giulia

E così anche tu sarai più calmo...

Si... Si... *Ugo*

Giacomo

entrando — Ugo!

Ugo

Giacomo.....

Giacomo

*Ugo... gli va vicino e gli susurra
piano qualche parola.*

Ugo

come accasciato — Mamma... va... va...
corri...

Giacomo

Coraggio...

Ugo

Ma dimmi... dimmi...

Giacomo

Si spegne serenamente.

Ugo

Come si farà?... come si farà?...

Giacomo

Ho fatto delle iniezioni di caffeina,

ha riaperto gli occhi ed ha riconosciuto la figlia...

Ugo

E' terribile... Sento come un freddo salirmi pel corpo... non so... mille volte al letto dei morenti... sereno... calmo... a studiare gli ultimi fenomeni della malattia che uccide... là mille volte a guardare in faccia la morte... senza impallidire... sfidando la fatalità, e qui... più debole di Bianca... Io non so... ecco... ecco... conosco bene... immagino abbastanza chiaramente quanto si prepara di triste per quella disgraziata....!

Giacomo

Coraggio Ugo... ti comprendo, adesso tu non sei il medico .. tu sei l'amico affezionato che condivide le pene delle persone care....

Ugo

E' vero... Dimmi... dimmi, vi è più caffeina ?

Giacomo

Si...

Ugo
Bisogna fare delle altre iniezioni...
si sente singhiozzare

Ugo
Dio !... Dio..

*Maria e la Signora Giulia entrano
trascinando a forza Bianca.....
Ugo e Giacomo si precipitano nella
stanza della morente.*

Cala lentamente la tela.



ATTO SECONDO

l'azione si svolge in Roma.



Le persone del secondo atto



UGO.

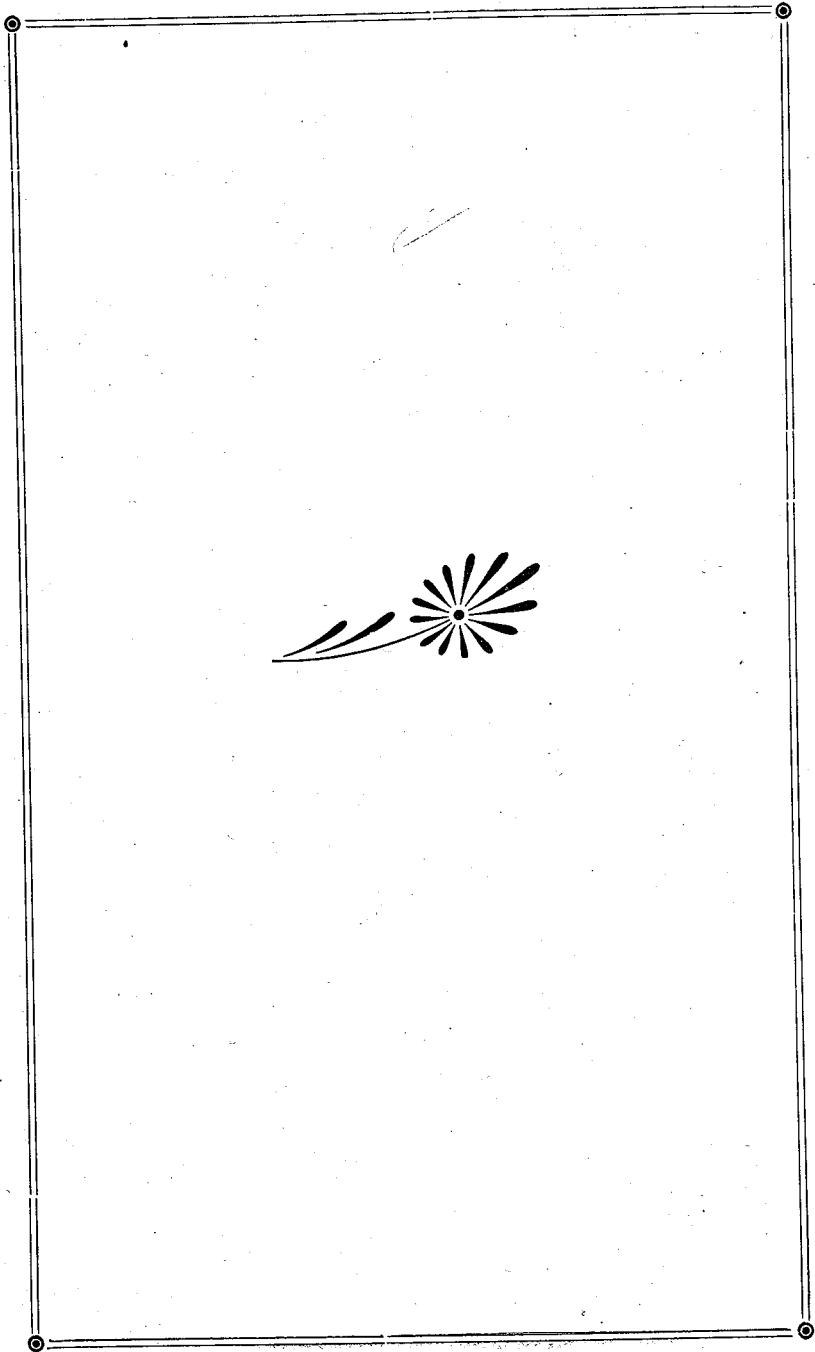
BIANCA.

MARIA.

GIACOMO.

MARIO bimbo di 10 anni.





ATTO II.

✱

Stanza da studio — scrivania a destra — porta laterale d'uscita — dirimpetto finestra — scansie piene di libri — a sinistra altre scansie — porte laterali — tavolo — sedie — divano e poltroncine.

Ugo siede alla scrivania, presso di lui Mario rassetta le carte ed i libri sparsi sul tavolo.

Ugo

Bravo., Bravo—così! *pausa* — Mariuccio?

Mario

accorrendo—Che vuole?

Ugo

Vuoi andar di là, nella stanza della Signorina Maria, ti fai dare le carte che debbono trovarsi sul comodino, nella mia camera da letto?

Mario

Si..... sì..... corre e torna subito con un fascio di giornali e di carte, che pone sulla scrivania.

Ugo

Grazie — lo carezza.

Di!... Di! come sta nonna tua oggi?

Mario...

L'ho lasciata a letto... stava meglio però... così mi disse.... come recitando mi disse... salutami tanto il signor Ugo e la signorina Bianca e la signorina Maria.

Ugo

E che hai fatto tu,.... questa mattina?

Mario

Sono venuto qui.

Ugo

E non ti sei fermato per strada con nessuno?

Mario

Sono venuto subito qui... per via... v'erano dei ragazzi che facevano le palle di neve e le gettavano su quelli che passavano.

Ugo...

Tu non ne hai fatte?

Mario

Io volevo... loro non vollero.....

Ugo...

Ah! così è stato allora! e dimmi un po', vuoi bene, tu, alla signorina Maestra?

Mario

Sì tanto ...

Ugo

A chi vuoi bene tu?... sentiamo!

Mario

Contando sulle dita—Alla nonna....
alla signorina Maestra, al signor
Ugo, alla signorina Maria, che mi dà tante cose!

Ugo

E più?...

Maria

Poi ai poverelli...

Ugo

E più?....

Mario

Poi ai miei compagni...

Ugo

A tutti?

Mario

A tutti....

Ugo

Anche a quelli che non ti fanno giocare a le palle di neve?

Mario

La signorina maestra dice che bisogna voler bene a tutti.

Ugo

Bravo... Bravo...—*lo bacia—si sente bussare alla porta—Mario corre ad aprire.*

Entra Giacomo.

Ugo

alzandosi ed andandogli incontro—
..... Oh, Giacomo.....

Giacomo

Ugo....

Ugo

Bravo... bravo siedi.... siedi... sei arrivato adesso?

Giacomo

Vengo proprio dalla stazione...

Ugo

Così, senza valigie?...